

GIUSEPPE ALLIEVO. — *La psicologia di Herbert Spencer*, 2ª ediz. — 1 vol. in-8 gr., pag. VII-153, Unione Tipogr.-Editr. Torinese, Torino 1913.

Lo studio espositivo e critico, che il compianto prof. Giuseppe Allievo scriveva alcuni anni or sono intorno alla psicologia di Herbert Spencer, appare ora in una seconda edizione, alla quale G. B. Gerini con nobile e delicato pensiero ha premesso alcuni cenni biografici e bibliografici.

L'illustre ed indimenticabile Maestro aveva già consegnato al tipografo la nuova prefazione ed alcune aggiunte per la ristampa di questo libro, ne aveva anzi già rivedute le prime bozze, quando venne inesorabilmente colpito dal male che lo trasse al sepolcro.

Lo diciamo subito però: questa monografia, che venne tanto giustamente apprezzata, non sembra e non è la voce di un morto, ma ci fa udire la voce eterna della verità, la quale, dinanzi al falso splendore d'un sistema che brillò per un istante e poi doveva così repentinamente scomparire, non conobbe il vile silenzio e tanto meno la lode bugiarda, ma proclamò il suo aperto dissenso.

È inutile aggiungere che ammirabile

è la chiarezza e la precisione con cui l'Allievo espone la psicologia del filosofo inglese, e che ricchi di analisi e di critiche geniali sono i passi in cui l'a. si oppone alle teorie spenceriane. Le doti eminenti del pensatore cristiano scomparso sono troppo note, perchè sia necessario parlarne. Noi solo avvertiremo che, rileggendo queste pagine, ci siamo maggiormente persuasi dell'attualità delle opere dell'Allievo; potremmo anzi dire che, col passar degli anni, esse si gustano e si apprezzano di più. Per accennare solo ad una cosa: non è forse vero che oggi più che mai, dopo i gravi assalti con cui la scienza ha colpito a morte i fautori del positivismo trasformista, noi siamo maggiormente in grado di comprendere l'autore, quando ci avverte che « il principio evoluzionistico, il quale domina da capo a fondo tutta la psicologia dello Spencer, intorbida talmente tutti i concetti fondamentali proprii di questa disciplina, da compromettere seriamente il suo carattere scientifico »?

S. TOMMASI. — *Il naturalismo moderno*, scritti vari a cura di Antonino Anile. — Collezione: *Biblioteca di cultura moderna*. — 1 Vol. in-8°, pag. XVII-300, Laterza, Bari, 1913.

Salvatore Tommasi (1813-1888) fu uno dei rappresentanti più notevoli del positivismo italiano nella seconda metà del secolo scorso. Patriota notissimo, rinnovatore degli studi medici in Italia, abbastanza profondo per sentire l'insufficienza delle dottrine da lui difese, il Tommasi meritava certo di essere ricordato.

In questa raccolta di scritti varii, curata con opera intelligente da An-

tonino Anile, noi constatiamo l'evoluzione e gli ondeggiamenti del suo pensiero. Attraverso alla glorificazione del naturalismo moderno, all'odio per il teleologismo, all'entusiasmo per Darwin, si affermano talvolta i suoi « antichi istinti » idealistici e si ascolta l'eco di quelle idee di Schelling e di Hegel, delle quali fu imbevuto per un periodo non breve della sua giovinezza. Giovanni Gentile, in uno studio pubbli-